

FESTIVAL NAZIONALE DE L'UNITA' A FIRENZE

30° DELLA LIBERAZIONE 30/8 - 14/9 LE CASCINE

Rivolgo il mio più caloroso saluto alle compagne e ai compagni ai giovani a tutti i democratici impegnati nella preparazione del Festival nazionale dell'Unità che avrà luogo a Firenze e a quanti si apprestano a partecipare a questo grande e festoso incontro di popolo.

Il saluto di Longo

Un particolare e fraterno benvenuto mi è gradito porre alle numerose rappresentanze dei partiti comunisti fratelli e dei movimenti di liberazione nazionale che nel segno dell'internazionalismo saranno ospiti del Festival.

Dopo la straordinaria vittoria del 15 giugno del PCI e delle sinistre che ha modificato radicalmente la situazione politica del nostro Paese battendo la linea della contrapposizione e dello scontro, ritroviamoci ancora insieme all'appuntamento delle Cascine tutti i protagonisti di quello splendido successo.

Nel trentesimo anniversario della liberazione, il Festival nazionale de l'Unità ha trovato degna sede in Firenze, città medaglia d'oro della Resistenza centro di inestimabili valori d'arte di civiltà e di vita culturale protagonista di grandi lotte per la libertà, la pace il progresso sociale. A giusto titolo Firenze può essere considerata una delle espressioni migliori dell'Italia che è cambiata e che vuol cambiare. Ed è particolarmente significativo che oggi la città di Firenze torni ad avere un'amministrazione democratica e stabile, dopo anni di continue crisi. Il voto del 15 giugno ha ri-

aperto ed esteso i processi unitari. Nei dibattiti per la formazione dei governi regionali e locali si è venuto affermando un clima nuovo. La proposta comunista di un libero e aperto confronto di un'intesa e di una collaborazione tra le più grandi forze antifasciste popolari riscuote sempre maggiori consensi. Non c'è altra strada per affrontare e superare la grave crisi in cui si dibatte l'Italia.

Continuiamo a lottare uniti per il rispetto del voto delle feste dell'Unità sono uno dei momenti più originali di partecipazione e di inter-

vento attivo delle grandi masse.

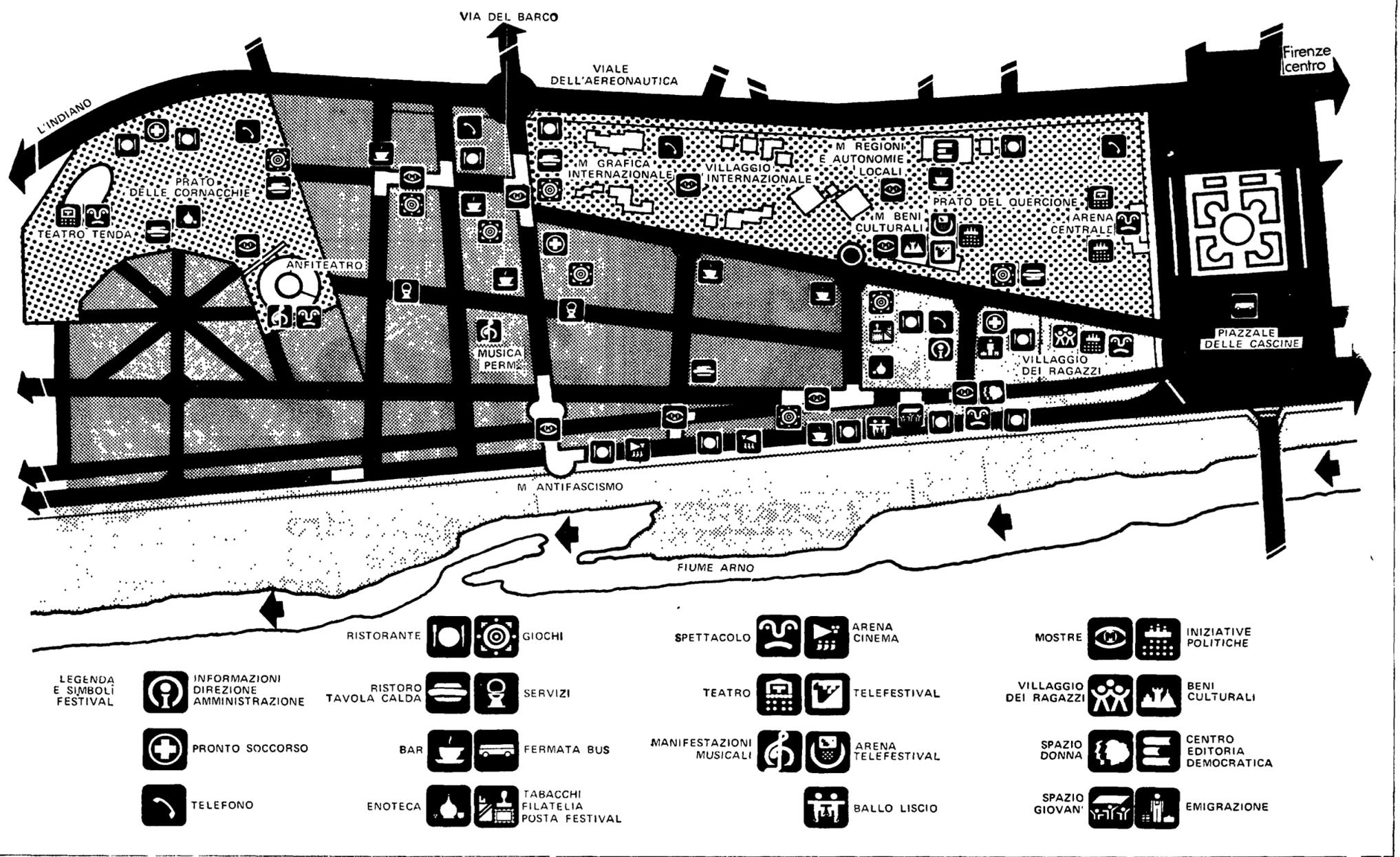
Cari compagni e amici vi invito a moltiplicare gli sforzi a sostegno dell'Unità e della stampa comunista e nell'opera di conquista di nuovi lettori. Cioè e nell'interesse dell'intera democrazia italiana che ha bisogno — per rafforzarsi e per crescere — di una stampa libera di una pluralità di voci di una informazione onesta e obiettiva.

Nel momento in cui le forze della conservazione tentano una rivincita attaccando in primo luogo la libertà di stampa, emerge sempre più il ruolo della nostra Unità come la libera bandiera delle aspirazioni dei problemi e delle lotte del popolo italiano.

Avanti, dunque con i comunisti e con l'Unità per cambiare le cose, per costruire un'Italia nuova, democratica e socialista.

Arrivederci, cari compagni e amici al Festival nazionale dell'Unità.

LUIGI LONGO



Il grande appuntamento alle Cascine

IL FESTIVAL Nazionale di quest'anno è dedicato al XXX anniversario della liberazione del Paese dal nazismo e dalla dittatura fascista. Abbiamo cercato di elaborare un programma teso a ripercorrere i momenti più significativi della storia d'Italia di questi ultimi trent'anni non soltanto per un esame retrospettivo, ma per evidenziare i processi unitari e lo sviluppo di cui sono state protagoniste fondamentali le masse popolari. Sviluppo il cui punto di partenza riteniamo debba essere ricercato nel vasto e articolato processo unitario che trovò nella Resistenza uno dei punti più alti di compimento.

Le vicende politiche da allora ad oggi sono state contrassegnate da grandi lotte unitarie e di massa, da grandi battaglie antifasciste che hanno scombinate tentativi autoritari e reazionari ed hanno mantenuto aperta la strada per un reale rinnovamento politico, sociale ed economico del Paese. Siamo convinti che la strategia di fondo che è stata alla base dell'azione del movimento operaio e popolare abbia corrisposto agli interessi generali dell'Italia. Ecco perché abbiamo voluto che il XXX fosse il punto caratterizzante di questo Festival Nazionale dell'Unità, prefiggendoci così lo scopo di realizzare anche durante lo svolgimento del Festival un confronto con altre forze politiche e di pensiero di parte socialista, cattolica e laica per un esame del cammino percorso ma anche di come

è possibile oggi trovare energie sufficienti per uscire dalla crisi attuale.

Abbiamo detto più volte che il Paese è cambiato, si è stato un grande processo di maturazione del popolo italiano, le battaglie economiche e sociali e il voto del 15 giugno ne sono una eloquente dimostrazione, si è radicata sempre più nel paese la presenza del PCI tra le masse. Non abbiamo però voluto dare un'immagine trionfalistica neanche a un Festival che si svolge a pochi mesi di distanza dal più grande successo elettorale che noi abbiamo avuto nel corso di tutti questi anni, proprio per la convinzione profonda che abbiamo della necessità di unire le grandi masse del popolo per operare quelle trasformazioni che non sono più rinviabili. Oggi è evidente per strati sempre più vasti a livello sociale e politico, che la stessa battaglia contro i nemici di resistenza fascista non può essere condotta sulla base di stanchi rituali, ma intervenendo attivamente nella rimozione delle cause sociali ed economiche che stanno alla base dei movimenti reazionari. Ecco perché vediamo uno stretto collegamento tra la risoluzione dei problemi sociali ed economici ed il rafforzamento delle istituzioni democratiche e degli ordinamenti repubblicani. Per questi motivi è stato dato ampio spazio nel programma ai temi di ordine economico e sociale, consapoli, che questa questione rappresenta sempre di più il

punto decisivo per operare una inversione di rotta rispetto alle linee che sono state seguite in ora. Anche su questo abbiamo cercato di lavorare in un confronto con le varie forze politiche sui problemi delle scadenze annuali, dell'occupazione, della situazione delle riforme, e di un diverso piano di sviluppo economico. Vi è urgenza su questi temi di trovare importanti convergenze che sciolgano la vecchia prassi assistenziale e mutualistica delle clientele e delle consorterie per aprire realmente alle masse popolari la possibilità di intervento sulle scelte.

Le masse popolari vogliono essere protagoniste attive delle decisioni che si prendono e non a certo senza e giudicato che dopo il 15 giugno si sia andati alla costituzione di nuove organizzazioni nelle più importanti città e in moltissime regioni.

Anche su questo piano occorre una grande chiarezza. Le Regioni e i Comuni devono essere cellule attive per un reale processo di decentramento democratico dello stato. Questo potrà realizzarsi se i Comuni saranno liberati dai pesanti condizionamenti tuttora operanti a livello della finanza locale e se saranno posti nella condizione di poter agire. Le Regioni potranno assolvere i propri compiti se attivamente impegnate nel fronte di rinnovamento e di scelte concrete che devono essere compiute anche sul piano economico, ed avendo presente que-

sta dimensione dei problemi che abbiamo pensato di organizzare incontri e tavole rotonde sul ruolo delle autonomie. L'insieme di questi problemi si porta ad un dato ineludibile posto con ancora maggiore chiarezza dalle elezioni, una nuova direzione politica nel Paese.

Vorremmo che il Festival Nazionale dell'Unità rappresentasse un punto di confronto anche per gli altri sul significato che oggi assume la questione comunista. Sappiamo che il problema del rapporto con il PCI è oggi al centro del dibattito in tutte le forze politiche e democratiche. Crediamo che questo dibattito, per poter produrre positive e nuove iniziative, dovrebbe essere basato sulla obiettività e su un realismo del modo con il quale noi affrontiamo ed impostiamo la nostra proposta programmatica e la nostra strategia. Per questi motivi e oltre tutto per la presenza di altre forze politiche alle iniziative generali che si svolgeranno all'interno del Festival.

Un Festival dedicato al XXX della liberazione non poteva non avere una dimensione europea ed internazionale. Sappiamo bene che la sconfitta del nazifascismo fu possibile per il grande schieramento mondiale che a questo proposito si determinò. Le giornate che saranno dedicate alla resistenza europea, alla Spagna, al Cile, al Vietnam non sono solo delle celebrazioni, ma hanno il significato di porre ancora

una volta una questione che è stata discussa nel corso di questi trent'anni. È stato possibile abbattere i regimi fascisti, colpire duramente il colonialismo, sconfiggere l'imperialismo nel Vietnam proprio in ragione del fatto che ha agito una grande solidarietà internazionale tra paesi socialisti, classisti operari dell'Occidente, movimenti di liberazione nazionale senza questa stessa pace sarebbe stata in pericolo. Questa solidarietà ha permesso l'affermarsi e l'avanzata di nuovi popoli nella storia del mondo. Ha rafforzato il socialismo come idea in grado di risollevare i più gravi squilibri che affliggono l'umanità. La presenza di numerosi paesi socialisti, di partiti comunisti e di movimenti di liberazione nazionale la consideriamo elemento importante e decisivo per la caratterizzazione internazionale del Festival. Ai compagni delle delegazioni che giungeranno a Firenze da ogni parte del mondo rivolgiamo il nostro fratellismo saluto. La loro presenza e l'istituzionalizzazione dei nostri legami internazionali, della consapevolezza che noi abbiamo dell'avanzata e nazionale della classe operaia e dei suoi alleati nel nostro Paese, ma contemporaneamente dell'affermarsi di un nuovo corso di cooperazione e di intesa a livello internazionale. Il Festival Nazionale dell'Unità rappresenta ormai uno dei fatti più salienti che si svolgono a livello di massa per la proiezione culturale

che questa manifestazione ha ormai acquistato. Il programma del Festival e da questo punto di vista richiama per i dibattiti e gli incontri che si svolgeranno, riguardanti la condizione delle istituzioni culturali in Italia, la presentazione di numerosi libri e soprattutto per il dibattito intorno all'opera di Antonio Gramsci. È stata allestita una mostra sui beni culturali con l'intento di verificare lo stato preoccupante in cui si trova il patrimonio artistico. Vari pittori hanno concorso con loro autonome collaborazioni ad una qualificazione complessiva del villaggio del Festival.

Abbiamo cercato di comporre un programma di iniziative artistico-culturali in adesione alla visione pluralistica che abbiamo della ricerca e dell'esperienza culturale, proprio perché riteniamo debba essere affermato in concreto il metodo della piena autonomia e del confronto su varie ipotesi, indirizzi e prospettive di lavoro culturale, più in generale per stabilire un pieno stretto rapporto tra ciò che vogliamo oggi sia cambiato e la elaborazione di una linea

fondata sulla più ampia libertà e democrazia a tutti i livelli come ipotesi basilare per la costruzione di una nuova società. Firenze si appresta a ricevere le delegazioni che verranno da ogni parte d'Italia con la tradizionale ospitalità.

Si è celebrato nei giorni scorsi il 31° anniversario della insurrezione popolare che cacciò i tedeschi e i fascisti l'anno della città e rimasto quello di allora, si è stato un rafforzamento del tessuto democratico e dell'impegno antifascista. Le battaglie di questi anni hanno acquisito nuove forze alla causa della democrazia.

Siamo lieti di ospitare il Festival nazionale dell'Unità, in coincidenza con la grande affermazione del partito e delle sinistre ottenuta a Firenze e in Toscana con le elezioni del 15 giugno. Dopo 21 anni la città di Firenze ha nuovamente una amministrazione di sinistra e un sindaco comunista. Vogliamo ringraziare tutti i compagni che in questi mesi hanno lavorato per l'allestimento del Festival rendendone possibile la realizzazione. Anche da questa continua partecipazione si coglie una delle peculiarità del nostro partito: poter contare sull'apporto di migliaia e migliaia di militanti in un impegno continuo e permanente che non solo la forte il PCI, ma rende sicura la democrazia nel nostro Paese.

Michele Ventura